

Assurdo

Se ascoltiamo, diventiamo umani.

Il volto di Dio è diventare umani.

La parola, fondamento delle nostre relazioni, non trasmette l'umano.

Comunicare la verità, facilitare la libertà, favorire la dignità è il fondamento di ogni cosa.

Non basta sentire, udire, quante parole inutili ascoltiamo, quante sciocchezze sono raccontate, quante violenze sono manipolate, quante seduzioni, illusioni, sono trasmesse!

Non basta ascoltare la parola, bisogna discernere e cercare l'umano.

Chi ha ragione rispetto allo spread e al debito pubblico?

Chi rispetto i migranti?

Chi riguardo alle alleanze con l'Est Europa?

Quante parole, quante violenze, quante paure! Siamo noi i sordomuti incapaci di ascoltare e di parlare correttamente. Bisogna discernere sia le parole da comunicare, sia le parole da ascoltare; i twitter sono cinguettii ingannevoli.

Bisogna mettersi in movimento per discernere la verità, bisogna cercarla e praticarla.

Quali parole ascoltate ci aiuteranno a raggiungere la libertà? Quali invece, rendono più poveri e illusi? Quali sedurranno il nostro corpo relegandolo nella vergogna? Perché siamo così increduli?

"Adamo dove sei?" "Mi sono nascosto."

Ha ascoltato un'altra parola. Questa idolatria è la nostra sordità. Questo paganesimo è la nostra vergogna.

Siamo sordi all'amore e non siamo più capaci di costruire relazioni e dividerle.

L'azione miracolosa di Gesù ci ricorda la necessità della mediazione, però il punto di arrivo non è l'altro, ma la verità della sua guarigione. Siamo sicuri di affidarci a chi può guarirci dai nostri mali? Oggi siamo quasi più competenti sui nostri mali fisici che su quelli sociali, siamo più scettici riguardo ai nostri medici e più creduloni nei confronti dei nostri "guru" politici. Bisogna affidarsi a chi è capace di restituire l'uomo a se stesso e la donna a se stessa, a chi opera senza deliri e menzogne.

Non abbiamo bisogno di buoni comunicatori, siamo malati di comunicazione, siamo come il sordo del Vangelo, "farfuglianti", cioè emettiamo suoni, incapaci di ascoltare e di parlare.

Bisogna guarire dai frastuoni che rimbombano nelle nostre orecchie. Se siamo sordi, tutto è assurdo, non siamo più capaci di connettere, di pensare e di comunicare correttamente.

Noi siamo diventati tutti sordi alla "Parola" che ci costituisce: l'essere amati. Se non conosciamo questa parola d'amore e non la trasmettiamo, tutto è assurdo: siamo sordi. Se non riusciamo a mettere in circolo parole di comprensione e di amore, a comprendere e a far vivere, di quale amore saremo amati?

Senza l'orecchio ci separiamo dal mondo, non siamo più noi stessi, cessa la cultura e con essa la capacità e la possibilità di fare evolvere la nostra società. Se siamo sordi all'amore, siamo muri e cembali risuonanti i nostri rifiuti. Chi ci salverà da questa nostra chiusura?

Vittorio Soana